



Lembi di vegetazione forestale

Strada rurale

Colture agrarie specializzate (seminativi nudi)

Abitazione rurale

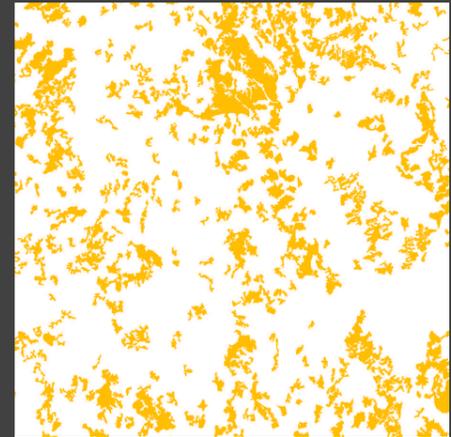
Reticolo di drenaggio dei campi

Pendici argillose con formazioni erosive

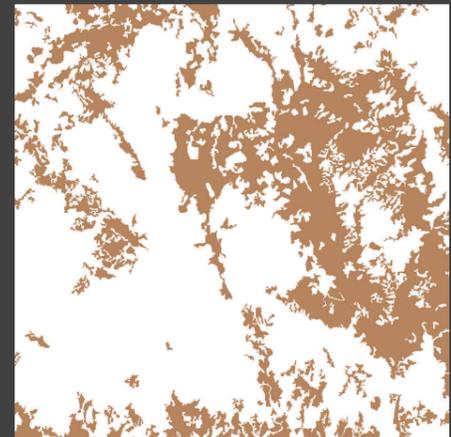
Filare di cipressi



Formazioni forestali



Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate

Rilievi collinari con prevalenza di boschi misti (lecci, cerri, roverelle)

Insedimenti produttivi

Centro storico urbano (Siena)

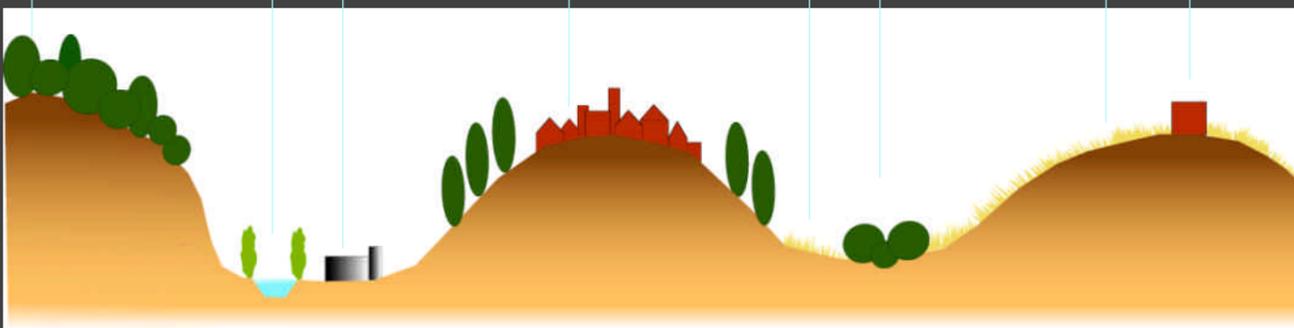
Seminativi semplici

Edifici colonici sui poggi

Impluvi con fasce di vegetazione

Versanti argillosi a prevalenza di seminativi semplici con formazioni erosive

Corso d'acqua con equipaggiamento vegetale



L'area senese è caratterizzata da una struttura fisica alquanto complessa che può essere sommariamente distinta in due sottoambiti. Il primo, La Montagnola, a ovest di Siena, costituito da rilievi con struttura appenninica, con fondovalli di tipo alluvionale (Piano di Rosia) e ripiani di origine eluviale. Il secondo, a est, individuabile nell'area delle Crete, è delimitato a est da un deposito di travertino (Rapolano-Asciano), che si spinge nei fondovalli alluvionali dell'Arbia e dell'Ombrone e costituito da colline plioceniche, la cui natura argillosa si esprime in una distesa ondulata di dossi arrotondati, con numerosi fenomeni erosivi calanchivi, pseudocalanchivi e a morfologia mammellonare (biancane). Anche il reticolo idrografico, costituito da numerosi corsi d'acqua tra cui l'Arbia, l'Asso, il Cecina, il Merse e l'Ombrone, si presenta conseguentemente complesso, con continui cambiamenti di direzione dei corsi, a causa di processi di erosione dei rilievi pliocenici. L'intero ambito senese esprime nei suoi connotati paesaggistici dominanti, seppur con modalità diverse, la proiezione storica della città nel contado, prodotto di un lungo governo urbano del territorio. Il mosaico forestale, dominante solo sui rilievi maggiori a est e sud-est di Siena, è costituito prevalentemente da leccete, querceti di roverella e, in misura subordinata, cerrete. Il mosaico agrario è caratterizzato da una uniforme distribuzione delle colture miste e dalla concentrazione di quelle specializzate, per lo più seminativi, nelle crete, a ovest e sud-ovest di

Siena (si vedano gli schemi cartografici a destra). In particolare i territori delle Crete, con quelli della Val d'Orcia, hanno svolto nei confronti della città la funzione di bacino agrario riproduttivo, mentre la Montagnola e le colline della Merse erano prevalentemente aree di rifornimento di materie prime. Il paesaggio ha condizioni diffuse di **permanenza storica** e di conservazione della relativa **identità semiologica**. Nelle Crete, definite "paesaggio senza dolcezza di alberi", la vegetazione arborea si esprime in forme concentrate in piccoli nuclei intorno agli edifici, nelle pieghe e negli impluvi dei colli, in piccole dense e compatte macchie. L'insediamento, di chiara natura senese, lega questo insieme di tessere paesaggistiche ancora decisamente attivo e stabile attraverso una rete rada ma diffusa, i cui nodi individuano centri ricchi di testimonianze storico architettoniche e culturali, dimore rurali, edifici religiosi, castelli e borghi a presidio delle viabilità maggiori. Le formazioni erosive, spesso spianate dalle pratiche agrarie, sono oggi protette per i noti valori biologici e semiologici. Alcune zone sono soggette a significative **trasformazioni insediative**; si tratta prevalentemente delle aree pianeggianti della Val d'Arbia, strettamente legate a Siena interessate da numerosi insediamenti residenziali e industriali e artigianali, e quelle limitrofe alle importanti vie di comunicazione oggi sottoposte ad interventi di adeguamento per la realizzazione di carreggiate a quattro corsie (Siena-Grosseto, Siena-Arezzo).



Insedimenti

Caratteri strutturali identificativi del paesaggio



geomorfologia
foto 1, 2, 3

idrografia naturale

idrografia antropica

mosaico forestale

mosaico agrario
foto 4

insediamento storico
foto 5, 6, 7

insediamento
moderno e contemporaneo

reti ed impianti
viari e tecnologici
foto 7

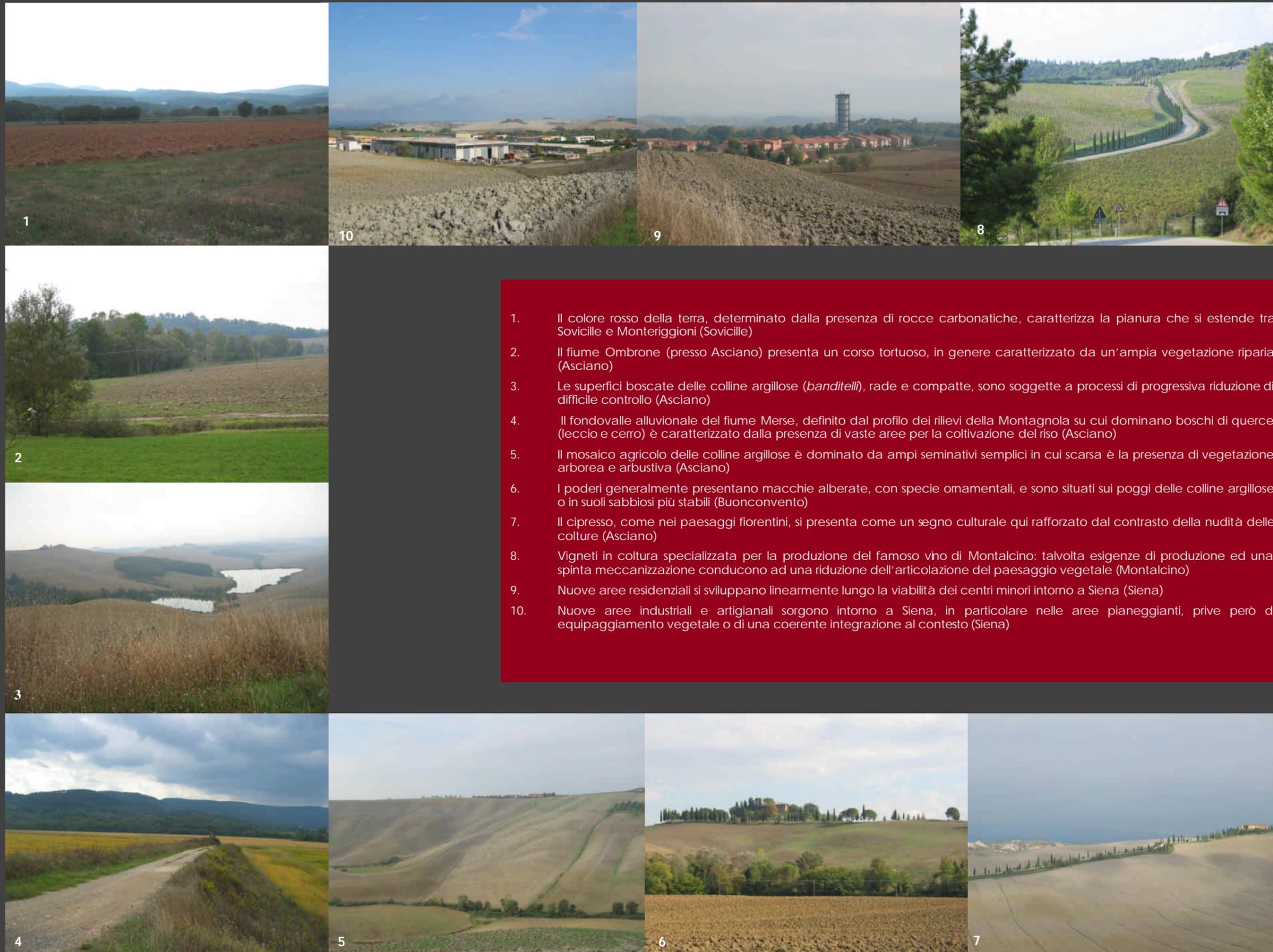
alterazioni paesistiche
puntuali profonde
foto 3

alterazioni paesistiche
indotte

emergenze paesistiche
foto 1, 2, 7

1. Nel paesaggio senese risaltano i caratteristici e ampi fenomeni erosivi che investono i colli argillosi, in genere quelli esposti a mezzogiorno a causa della maggiore alterazione termica (sole-pioggia) dando luogo a formazioni pseudo-calanchive: crete di Rapolano (Rapolano Terme)
2. Nei versanti più acclivi i fenomeni erosivi danno luogo a formazione calanchive (Asciano)
3. Il ripiano di Rapolano è costituito da un deposito di travertino attualmente sottoposto ad attività estrattiva (Rapolano)
4. La natura argillosa dei luoghi si esprime in una distesa ondulata di colline. La rete insediativa, costituita da viabilità e edifici poderali, con maglia estesa, si colloca prevalentemente sul crinale, in modo da ridurre i fenomeni di instabilità (Rapolano Terme)
5. Edifici religiosi, dall'Abbazia di San Galgano a numerose e piccole pievi isolate, punteggiano il paesaggio a testimonianza di un antico presidio sui vasti territori agricoli: Pieve di San Giovanni a Sovicille (Sovicille)
6. Borghi e castelli sono il segno di un passato feudale e costituiscono, assieme agli edifici religiosi e al sistema poderale, le matrici dell'attuale paesaggio senese: Monteriggioni, borgo medioevale posto sulla sommità di un colle come avamposto senese a Firenze, conserva integro la propria cinta muraria che costituisce un forte segno identificativo nella vallata (Monteriggioni)
7. Il singolare profilo di Siena emerge dal paesaggio a sottolineare l'importanza che la città ha storicamente rivestito quale centro di potere e dominio di un vasto territorio (il contado senese) e che tuttora svolge quale centro culturale. Interventi infrastrutturali adeguati al ruolo centrale rivestito dalla città sono richiesti e attualmente in corso di esecuzione (Siena)

Caratteri strutturali ordinari del paesaggio



1. Il colore rosso della terra, determinato dalla presenza di rocce carbonatiche, caratterizza la pianura che si estende tra Sovicille e Monteriggioni (Sovicille)
2. Il fiume Ombrone (presso Asciano) presenta un corso tortuoso, in genere caratterizzato da un'ampia vegetazione riparia (Asciano)
3. Le superfici boscate delle colline argillose (*banditelli*), rade e compatte, sono soggette a processi di progressiva riduzione di difficile controllo (Asciano)
4. Il fondovalle alluvionale del fiume Merse, definito dal profilo dei rilievi della Montagnola su cui dominano boschi di querce (leccio e cerro) è caratterizzato dalla presenza di vaste aree per la coltivazione del riso (Asciano)
5. Il mosaico agricolo delle colline argillose è dominato da ampi seminativi semplici in cui scarsa è la presenza di vegetazione arborea e arbustiva (Asciano)
6. I poderi generalmente presentano macchie alberate, con specie ornamentali, e sono situati sui poggi delle colline argillose o in suoli sabbiosi più stabili (Buonconvento)
7. Il cipresso, come nei paesaggi fiorentini, si presenta come un segno culturale qui rafforzato dal contrasto della nudità delle colture (Asciano)
8. Vigneti in coltura specializzata per la produzione del famoso vino di Montalcino: talvolta esigenze di produzione ed una spinta meccanizzazione conducono ad una riduzione dell'articolazione del paesaggio vegetale (Montalcino)
9. Nuove aree residenziali si sviluppano linearmente lungo la viabilità dei centri minori intorno a Siena (Siena)
10. Nuove aree industriali e artigianali sorgono intorno a Siena, in particolare nelle aree pianeggianti, prive però di equipaggiamento vegetale o di una coerente integrazione al contesto (Siena)

geomorfologia
foto 1

idrografia naturale
foto 2

idrografia antropica
foto 3

mosaico forestale
foto 3, 4

mosaico agrario
foto 1, 4, 5, 6, 7, 8

insediamento storico

insediamento
moderno e contemporaneo
foto 8, 9, 10

reti ed impianti
viari e tecnologici

alterazioni paesistiche
puntuali profonde

alterazioni paesistiche
indotte

emergenze paesistiche